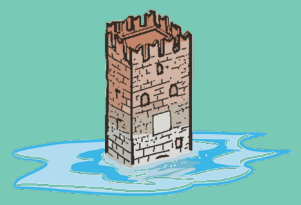
ALLUVIONE 1966



MESIANO
VILLAZZANO
STAZIONE VILLAZZANO
SAN ROCCO
GOCCIADORO
BOLGHERA
CASTELLER
MADONNA BIANCA
COGNOLA
SAN VITO
PONTE CORNICCHIO (LA BUSA)
OSPEDALE
S.BARTOLOMEO
MATTAR
SAN DONÀ
TORRENTE FERSINA
AEROPORTO DI MATTARELLO
CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO
PIAZZA VENEZIA
PIAZZA FIERA
AUDITORIUM S.CHIARA
FILIME ADIGE
PIAZZINA
TORRE VERDE
REGIONE
MUNICIPIO
PIAZZA DUOMO
SAN GIUSEPPE
PIAZZA CENTA
IDROMETRO
PALAZZO DELLA PROVINCIA
PIAZZA DANTE
PIAZZA DELLA PORTELA
PALAZZO DELLE ALBERE
RAVINA
CENTOCHIAVI
SOLTERI
CANOVA
STAZIONE FS
STAZIONE CORRIERE
TORRE VANGA
AREA EX SLOI
CAMPO TRENTINO
PIEDICASTELLO
A22
S.NICOLÒ
BELVEDERE
RONCAFORT
VELA
ROTTA DELL' ARGINE DEL 1966

© Fulber CREAZIONI

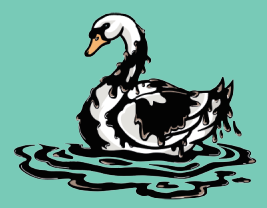
LEGENDA



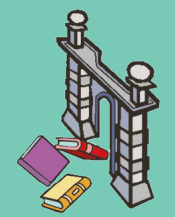
Aree alluvionate nel 1966



Idrometro della Portela che segnala i livelli raggiunti delle acque esondate in passato



Il cigno nero di Piazza Dante simbolo dei gravi danni causati all'ambiente dall'alluvione



Biblioteca comunale



Antico corso del fiume Adige



Municipio

2026 © Fulvio Bernardini-Fulber-All Rights Reserved

COMUNE DI TRENTO

Trento

Il racconto...



4 novembre 1966

Tutto inizia verso le ***23:00***, quando le acque ***furiose*** dell'Adige rompono gli ***argini*** a ***Roncafort.***

Ore 23:30...



...Un'onda alta un ***metro e mezzo*** entra nello stabilimento della SLOI. Una marea nera di ***fango*** e ***nafta*** raggiunge la città: Corso Alpini, Via Brennero, la stazione, giù fino a Via Roma e Via Verdi... La città si ***spegne:*** salta la luce e manca il gas. Le scuole ***chiudono***, le fabbriche sono ***inagibili***. Una notte da oltre ***14 miliardi*** di lire di ***danni stimati***...

"Ho chiamato il magistrato alle acque di Venezia"



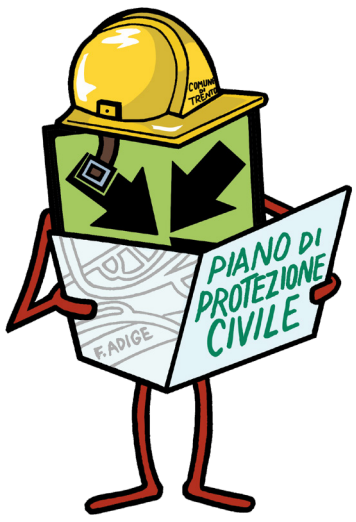
...raccontò alcuni anni dopo l'allora sindaco di Trento ***Edo Benedetti***. Questa fu la risposta:

"Trento deve ATTENDERE, c'è chi sta molto peggio di voi in Veneto..."

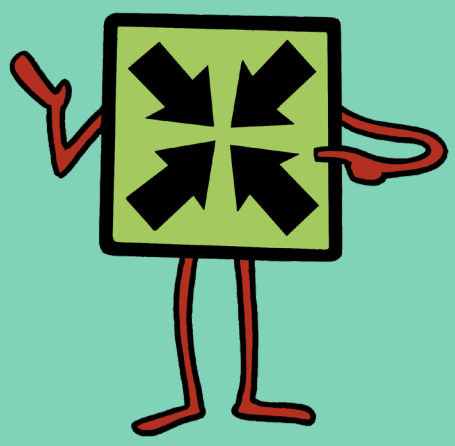
...Poi, finalmente, arrivò un ***barcone***, che venne fatto attraccare al ***Castello del Buonconsiglio***: proprio lì, nella salita di via Bernardo Clesio, finiva la terraferma e cominciava la zona allagata.

Da quell'anno ad oggi

Da quel giorno del 1966 non si è mai smesso di lavorare per ***proteggere*** la ***città***, ma la natura è molto potente: esistono ***eventi eccezionali*** che potrebbero ancora far esondare l'Adige. Per questo, la ***Protezione Civile*** ha un ***piano*** e tu devi conoscerlo!



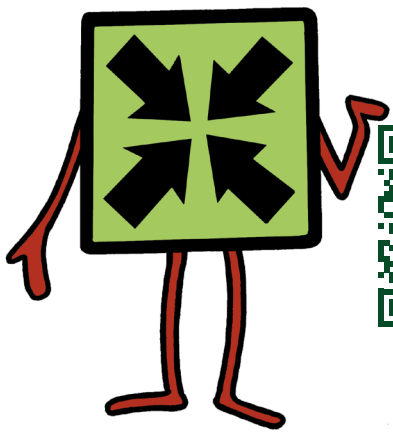
"Trovami! Sono il tuo punto di raccolta!"



Non farti trovare impreparato! In caso di ***emergenza***, devi sapere esattamente dove andare: verso un ***punto di raccolta.*** Il Piano di Protezione Civile li ha studiati apposta per te. Sono ***aree sicure*** e ***facili da raggiungere*** dove tutta la popolazione verrà accolta.

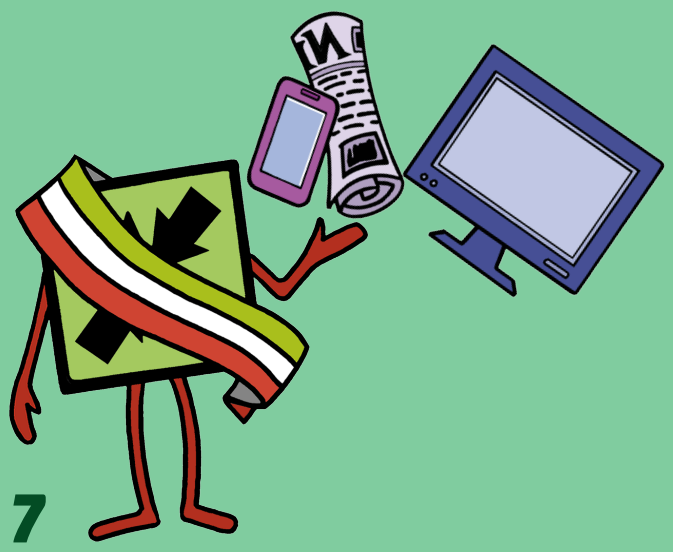
"Cosa posso fare per prepararmi all'alluvione?"

Controlla subito se ***la tua casa*** è in una zona a ***rischio evacuazione***. Scopri i ***punti di raccolta*** e i centri di accoglienza ***più vicini*** a te. Prepara le tue ***scorte*** d'emergenza e tieni pronto il tuo ***zaino d'evacuazione***.



"Cosa posso fare in caso di alluvione?"

Non ascoltare le voci non verificate! Per restare al sicuro, ***segui*** costantemente e solo i ***canali informativi ufficiali.*** Affidati a chi sta gestendo l'emergenza: ***ascolta*** le indicazioni dell'***Autorità locale*** di ***Protezione Civile***.



"Quali zone devo evitare perché pericolose?"

Stai alla larga da ***argini*** e ***ponti***. E ricorda la regola d'oro per salvarti la vita: mai e poi ***mai scendere*** nei ***sottopassi*** o nei ***locali interrati***. Non sfidare la corrente e mettiti al sicuro!



"Quando devo chiamare il numero di emergenza?"

Il 112 è il numero che salva la vita, ma usalo con ***saggezza.*** Se non sei in pericolo imminente, lascia ***le linee libere***: in quel momento, delle persone potrebbero avere bisogno di ***essere salvate!***



112

2026 © bqe Xulber